

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 25

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Giornata Mondiale della Gioventù

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,00: Benedizione dei rami d'ulivo nel cortile della ex Scuola Materna e processione verso la chiesa

Ore 10,30: S. Messa, si raccolgono i salvadanai distribuiti all'inizio della Quaresima, il ricavato sarà devoluto per il progetto in Libano di Padre Damiano Puccini per l'associazione di volontariato a Damour.

La speranza è AMORE

Ore 15,00 - 18,30: In Oratorio ritiro dei bambini della Prima Confessione al termine merenda.

Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì Santo 26

Ore 7,45: S. Messa

Ore 16,15: Confessioni ragazzi delle Elementari

Ore 17,00: Confessioni ragazzi delle Medie

Ore 18,00: S. Messa

Martedì Santo 27

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,00: Confessioni Comunitarie a Scano.

Ore 20,45: Confessioni Comunitarie a Ossanesga.

Mercoledì Santo 28

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,30: Confessioni Comunitarie a Sombreno.

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Paladina.

Giovedì Santo 29

Ore 7,45: S. Messa

Ore 8,00: Partenza davanti alla Banca Popolare in Bus dei cresimandi per partecipare alla S. Messa Crismale in Duomo.

Ore 16,15: S. Messa con la lavanda dei piedi ai ragazzi della Cresima.

Ore 21,00: S. Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione.

Ore 23,00 - 24,00: In chiesina Adorazione notturna per gruppi (vedi locandina)

Venerdì Santo 30

Ore 8,00: Ufficio delle letture in chiesina.

Ore 9,00: Prove dei chierichetti

Ore 9,00 - 9,30: Preghiera in chiesina ultimo anno Scuola Materna e 1^a Elementare

Ore 9,30 - 10,00: Preghiera 2^a Elementare

Ore 10,00 - 10,30: Preghiera 3^a Elementare

Ore 10,30 - 11,00: Preghiera 4^a Elementare

Ore 11,00 - 11,30: Preghiera 5^a Elementare

Ore 11,30 - 12,00: Preghiera 1^a Media

Ore 12,00 - 12,30: Preghiera 2^a Media

Ore 12,30 - 13,00: Preghiera 3^a Media e Adolescenti

Ore 15,00: Solenne "Actio Liturgica"

Ore 16,00 - 18,00: Tempo per le Confessioni

Ore 21,00: Via Crucis del Venerdì Santo animata dagli adolescenti per le vie del paese. A questa funzione è invitata tutta la Comunità e in modo particolare questo invito è rivolto ai genitori dei bambini e dei ragazzi dei sacramenti: Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima. Percorso: Chiesa parrocchiale, Via IV Novembre, Oratorio, via Fiume, Scuole elementari, via Don Carminati, Cimiteria, via Libertà, Casetta alpini, Chiesa parrocchiale.

Sabato Santo 31

Ore 8,00: Ufficio delle letture

Ore 9,00: Prove dei chierichetti

Ore 10,00 - 11,30: tempo per le confessioni

Ore 16,00: Preghiera per tutti i ragazzi e benedizione delle uova.

Ore 17,00 - 18,30: Tempo per le Confessioni

Ore 21,00: Solenne Veglia pasquale con i ragazzi della Cresima, i loro padrini e madrine. Al termine auguri pasquali in Oratorio

Domenica 01 Aprile

Domenica di Pasqua

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa solenne con la corale.

Ore 18,00: S. Messa

Avviso

Invito a tutta la popolazione a partecipare all'incontro di presentazione bilancio economico della parrocchia e presentazione della riqualificazione dell'Oratorio SABATO 28 APRILE 2018 In chiesa parrocchiale

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 25 Marzo 2018**

**Domenica delle Palme
e della Passione
del Signore
anno/B**



*"Benedetto il Regno
che viene,
del nostro padre
Davide! Osanna
nel più alto dei cieli!"*

Prima Lettura: Isaia (50,4 - 7)

Salmo responsoriale: (21/22) Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6 - 11)

Vangelo: Marco (11,1 - 10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfa-ge e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Viviamo una giornata molto significativa e molto nostra: il momento in cui la folla accoglie, acclama, riconosce Gesù come "colui che viene nel nome del Signore" e il momento in cui, a causa del peccato dell'umanità, i nemici, le autorità e il popolo stesso lo condannano a morte.

Anche ciascuno di noi tante volte si è entusiasmato di fronte a Cristo e tante volte lo ha rinnegato.

Per festeggiare l'ultima Pasqua della sua vita terrena Gesù fa ingresso nella città di Gerusalemme come Signore. La folla festosa lo saluta come l'Inviato da Dio e lo acclama. Tuttavia, non era venuto per regnare sul suo popolo, ma per essere condannato dai capi della nazione e per morire sulla croce, in un sacrificio espiatorio per i peccati dell'umanità. Il suo trono era la croce. Le sue armi l'amore. Il suo regno la pace. Il suo trionfo la vittoria sul peccato e sulla morte, sul diavolo e sull'inferno.

Così, la sua entrata trionfale a Gerusalemme quella domenica non era, per Gesù, che un pallido preludio del trionfo spirituale al quale lo avrebbero portato la sofferenza e la morte sulla croce, poi la risurrezione dai morti.

Ogni cristiano dovrebbe seguire nella sua vita lo stesso cammino. Non dovrebbe lasciarsi tentare dalla gloria terrena, ma ricercare piuttosto la vera gloria nella lotta contro il male in questo mondo e nella vittoria su di esso.

Non possiamo giungere a questa vittoria e a questa gloria se non seguendo le orme di Cristo nel cammino della croce. Per giungere alla vera vittoria, non bisogna fidare in se stessi, nelle proprie forze, ma avere fiducia nella grazia di Dio; bisogna prendere le armi di Dio, che sono, come precisa san Paolo: verità, giustizia, zelo apostolico, fede, parola di Dio e preghiera.

Ma è tanto presente la tentazione e la debolezza, il peccato e il tradimento di fronte all'amore di Dio. Ecco perché il passaggio dagli "Osanna" delle palme al "Crucifige" del Venerdì Santo è tante volte la nostra esperienza.

La Domenica delle palme, il popolo di Gerusalemme gridò: "Osanna" al passaggio di Cristo che faceva il suo ingresso in città; il Venerdì Santo, al momento del processo davanti a Ponzio Pilato, la folla urlò: "Crocifiggilo".

Molti fatti provano l'incostanza dell'essere umano, mostrano a che punto gli sia facile passare dagli "Osanna" ai "Crucifige". Quante volte ciascuno di noi ha preso buone risoluzioni, promettendo e assicurando di non commettere più peccati! Ma poi è ricaduto. Ognuno di noi deve confessare, riprendendo le parole di san Paolo: Vedo il bene, ma tante volte nelle mie membra acconsento al male.

In seguito a ciò, dobbiamo risolverci a seguire Cristo nella via della croce, perché è soltanto così che avremo la certezza di giungere alla salvezza.

Dobbiamo sempre ricordarci che siamo uomini deboli. Per questo non dobbiamo fidare in noi stessi, ma chiedere per ogni cosa l'aiuto di Dio e mantenere con lui stretti legami, grazie nella fede e nella preghiera. Seguendo lo spirito di questa giornata delle Palme, è importante saper riconoscere e acclamare il Salvatore, come le folle, i giovani, i ragazzi di Gerusalemme. E' il momento della fede, della lode, della gioia che Gesù gradisce e alimenta. Possiamo collegarci ad un altro momento glorioso, la trasfigurazione. Si "vede" il Signore, si crede a Lui, c'è il fervore, l'entusiasmo, l'amore sincero. Ma verranno i momenti della debolezza, del peccato, del rinnegamento; basta pensare a quella stessa folla che il venerdì santo griderà "crocifiggilo!", agli apostoli che fuggono, a Pietro che lo rinnega, basta a pensare a ogni nostra dimenticanza,

paura, rinnegamento, a ogni nostro peccato che dimentica l'amore di Dio, pur provato tante volte.

Siccome siamo deboli dobbiamo intensificare i momenti dell'attaccamento, dell'esperienza, della fede del Signore. Perché quando verranno i tempi della tentazione e del peccato, non abbiamo a rimanere troppo tempo lontano da Lui, ma come Pietro e gli altri apostoli abbiamo a tornare a esprimere il nostro amore al Signore con umiltà, ma con un attaccamento ancora più grande, con una testimonianza espressa non a parole, ma con la vita.

Vogliamo gustare e incoraggiare tutto ciò che nell'esperienza cristiana è gioia, pace, slancio, vocazione di novità e di bene. E questo ci è possibile per la grazia di Gesù salvatore e guardando il suo esempio.

La lettura della Passione ci apre ad una Settimana che è santa, per tutto ciò che Gesù ha vissuto in essa, come espressione dell'infinito amore di Dio per l'umanità e per ciò che Egli ci invita a vivere nella fede e nelle azioni, come risposta – pur nella nostra debolezza - di amore vero e concreto. Meditando la passione del Signore Gesù, possiamo pensare come S. Paolo: "Così mi ha amato e ha dato se stesso per me!".

Sulla croce Gesù vive la sua donazione piena al Padre per la salvezza di tutti gli uomini, ed esprime anche a voce alta alcuni di questi atti di amore: "Padre perdona mi perché non sanno quello che fanno". "Padre nelle tue mani affido il mio spirito". Ecco allora il cammino cristiano e l'impegno in questa Settimana: vogliamo contemplare il volto dolente di Cristo, il suo amore infinito ("non c'è amore più grande di chi dà la vita per la persona amata"), il significato della redenzione e della salvezza per tutti gli uomini e per ciascuno così come l'ha meritata Gesù sulla croce.

Vogliamo guardare la passione di Cristo che continua oggi in tutti coloro che, innocenti, soffrono e che muoiono: essi esprimono il mistero del peccato dell'umanità che genera tutto questo male.

Essi sono coloro che completano nella loro carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, per la salvezza della Chiesa e dell'umanità.

Essi sono coloro che attendono la nostra carità per camminare verso la loro resurrezione, cioè la possibilità di vivere, la dignità, i mezzi per la sussistenza, la pace. Questo significa "avere in noi i sentimenti che furono in Cristo Gesù".